

Il Ciclo dei Seminari è organizzato dalla Sezione Torinese in collaborazione con l'Istituto Torinese di Gruppoanalisi. La Scuola di Psicoterapia fa riferimento all'elaborazione clinica e teorica concepita da Diego Napolitani.

### Gli Istituti di formazione in Psicoterapia Gruppoanalitica

La Scuola di Formazione in Psicoterapia Gruppoanalitica della SGAI, è stata riconosciuta il 20/3/1998 dal competente Ministero, come richiesto dalla legge n. 56/89.

La Scuola è articolata in tre Istituti di Formazione, ciascuno organizzato e gestito dalla corrispondente Sezione Regionale della SGAI:

**l'Istituto Milanese -IGAM**

**l'Istituto Romano -IGAR**

**l'Istituto Torinese -IGAT**

**Per informazioni sulla Scuola**

**[torino.sgai@gmail.com](mailto:torino.sgai@gmail.com)**

**[www.sgai.it](http://www.sgai.it)**

### Profilo storico-scientifico della SGAI

La Sgai Nazionale è stata fondata dai fratelli Fabrizio e Diego Napolitani nel 1986. Fabrizio Napolitani negli anni '50 lavora presso la Clinica Bellevue diretta da Ludwig Binswanger. Qui, nel luogo della Dasein-analyse, dell'analisi esistenziale concepita dal fondatore della psichiatria fenomenologica, egli trasformerà il reparto psichiatrico a lui affidato in una Comunità Terapeutica. Trasferitosi a Roma crea la prima Comunità Terapeutica in Italia. Contemporaneamente a Milano Diego Napolitani adotta il modello della Comunità Terapeutica in ambito pubblico e privato, dando così inizio alla ricerca sui gruppi. Tale ricerca acquista sempre più dignità scientifica a partire dal 1982 quando Diego Napolitani presenta a Copenhagen nel V° Congresso Internazionale di Psicoterapia di Gruppo l'iniziale traccia di un suo modello teorico definito "Multiverso relazionale". In tale modello viene abbandonato definitivamente ogni riferimento al modello pulsionale e adottata la visione strutturalmente collettiva della mente.

Questa originale teoria parte dalle proposte relazionali di S. Freud e della sua scuola, in particolare si avvale dei contributi di Ferenczi, Fairbairn, Guntrip, Winnicott, Bion; approfondisce il modello teorico-metodologico di Foulkes, sviluppandone il concetto di *matrice*, per approdare al pensiero ermeneutico-fenomenologico.

Il presupposto teorico della gruppoanalisi è che l'uomo è portatore della propria tradizione e l'analisi degli aspetti cognitivi, affettivi e comportamentali si sviluppa in una prospettiva storica, implicitamente gruppale. Non esiste un individuo e un gruppo. *L'individuo è un gruppo* perché tutto ciò che concerne l'aspetto relazionale richiama il concetto di ambiente. Per ambiente s'intende non tanto un gruppo di persone, quanto l'insieme dei fenomeni all'interno del quale un gruppo di persone sviluppa determinate relazioni.

**I Seminari sono gratuiti**

Su richiesta verrà rilasciato l'Attestato di partecipazione.

**Per informazioni ed iscrizioni ai seminari**

**328 6689267**

**[torino.sgai@gmail.com](mailto:torino.sgai@gmail.com)**

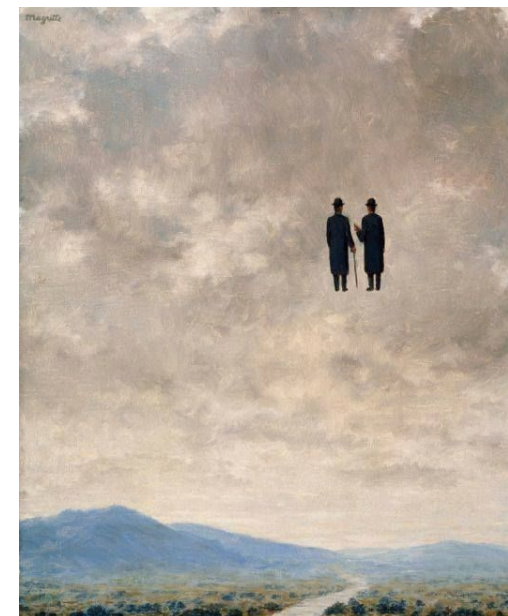


SOCIETÀ GRUPPOANALITICA ITALIANA

SEZIONE TORINESE

## Scuola di Formazione in Psicoterapia Gruppoanalitica

### SEMINARI 2021



**Narrazioni, Inter-soggettività,  
Trasformazioni:  
la relazione terapeutica  
come grembo del divenire**

Convitto Nazionale "UMBERTO I"

Via Bligny, 1 bis, Torino

Causa Covid sarà possibile partecipare ai seminari sulla piattaforma zoom

sabato 15 maggio 2021

10.00 - 13.00

Patrizia Mascolo

**Interpretazione, costruzione,  
racconto nell'esperienza analitica**

In questo incontro viene proposta una riflessione sul significato dei termini che compaiono nel titolo, sulla loro eventuale relazione e differenza e su quale sia la specificità dell'esperienza antropoanalitica.

L'intento non è quello di fornire informazioni sulle diverse "tecniche" psicoterapeutiche quanto piuttosto quello di stimolare pensieri e interrogativi sul modo di intendere la relazione analitica e le sue finalità.

sabato 19 giugno 2021

10.00 - 13.00

Nicolò Terminio

**Inconscio e narrazione**

La pratica psicoanalitica mostra che l'inconscio è la matrice del nostro dire. Non tutte le narrazioni però danno voce all'inconscio. Viene allora da chiedersi quale narrazione possa essere espressione della struttura dell'inconscio. Nel corso del seminario esploreremo le narrazioni che prendono e danno forma all'inconscio.

sabato 2 ottobre 2021

10.00 - 13.00

Daniele Terranova

**Identità: narrazioni in cammino**

Il seminario si propone di problematizzare, nei termini dell'esperienza vissuta, il rapporto identità/narrazioni, la sua genealogia, il suo divenire.

sabato 23 ottobre 2021

10.00-13.00

Maria Giovanna Campus

**Parole: parole che formano, parole  
che curano, parole che trasformano**

Un breve excursus storico sull'uso della parola nella clinica sarà il punto di partenza per approfondire il cambiamento epistemologico che ha interessato il linguaggio.

Dal corpo al linguaggio: dalla talking cure all'interazione dialogica tra gli interlocutori come soggetti del processo, per approdare al linguaggio dove le parole si trasformano in opportunità di momenti di esistenza e presenza autentica.

Il linguaggio come costruzione di uno spazio potenziale, transitivo che si fonda sulla relazione e sul riconoscimento dell'Alterità, luogo dove può nascere la parola tenera; seme che può germogliare perché frutto di un'esperienza creativa, transizionale, transitiva.

Nella transitività esiste il diritto ad una parola nuova, frutto dell'esperienza che si con-crea e si con-creta in quella 'presenza' autentica che permette ai soggetti interessati di parlare una lingua condivisa.

sabato 6 novembre 2021

10.00-13.00

Federico Leoni

**Hermes. Il linguaggio come mucchio  
di sassi**

L'altare del dio greco Hermes sorgeva di solito in un incrocio di strade. Un umile mucchio di pietre. Erano parole: Hermes era il dio dei discorsi. Erano cose da scambiare in viaggio: Hermes era il dio dei commerci. Erano sassi, nient'altro: Hermes era il dio dei sotterfugi, delle fregature. E così, ritroviamo sotto l'egida di un unico geniale furfante tutte quelle attività che in suo omaggio chiamiamo "ermeneutiche". Ed ermeneutica è il buon uso delle menzogne, dei fraintendimenti, delle infedeltà, delle invenzioni che incontriamo e costruiamo e scambiamo attraversando la foresta dei segni e delle parole.